

IN PAGINA



Come liberarsi dei libri

di MATTEO COLLURA

Hanno sempre avuto tanti estimatori, i libri, ma anche altrettanti nemici. Per questo la lotta tra chi li ama e coloro che li avversano, perché nelle case invadono spazi considerati vitali o — peggio — perché invogliano a pensare, è sempre in atto. I bibliofili sono lì, a difendere i loro tesori, ma l'incuria, i topi e la diffusa ignoranza dei loro eredi sovente hanno effetti devastanti. Lo dimostra, con stile elegante e narrativamente efficace, Octave Uzanne (1852-1926) in **La fine dei libri** (La Vita Felice, pagine 187, 10,50, a cura di Pino di Branco). Tanti i modi per liberarsi degli invadenti compagni della nostra vita. Qui Uzanne ne immagina tre, in altrettanti ingegnosi racconti. Un delizioso volumetto frutto della fantasia di un abile intrattenitore letterario, ancorché bibliofilo incallito. Un antidoto alle pessimistiche previsioni di Uzanne? Il libro a due voci (Umberto Eco e Jean-Claude Carrière) il cui titolo è una mazzata per i nemici dei manufatti a stampa: Non sperate di liberarvi dei libri (Bompiani).

